

È stato sospeso nuovamente il recupero connesso agli incentivi della c.d. “piccola mobilità”.

In particolare, la questione riguarda i lavoratori licenziati dalle aziende – che occupano fino a 15 dipendente – e di quei datori di lavoro che, nel riassumere il lavoratore licenziato, pensavano di poter fruire dell’incentivo per l’anno 2013. Per tali soggetti, però, non è stato riconosciuto – per l’anno 2013 – la possibilità d’iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo.

Ciò detto, per venire incontro a quelle aziende che hanno assunto i lavoratori licenziati per GMO, i quali si trovano ora senza agevolazioni a causa della mancata proroga degli incentivi in commento, il Governo aveva avviato il 31 luglio scorso una risoluzione parlamentare, al fine di reperire le fonti di finanziamento per far fronte alla mancata proroga delle disposizioni concernenti l’iscrizione nelle liste di mobilità. Ciò ha causato il blocco momentaneo delle iniziative di recupero degli addebiti contributivi.

A mettere la parola fine ci ha pensato la Legge di Stabilità 2015. Di conseguenza, è stato disposto la sospensione dell’invio delle note di rettifica nel frattempo emesse, in conseguenza della mancata proroga delle disposizioni concernenti l’iscrizione nelle liste di mobilità. Infine, è stato specificato che non dovranno essere tenute in considerazione eventuali note di rettifica recanti addebiti allo stesso titolo che siano state eventualmente già oggetto di notifica nel mese corrente.